



MICHELE SECCIA
per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Arcivescovo Metropolita di Lecce

SUPPLICA A SANT'ORONZO, VESCOVO E MARTIRE

O nostro Protettore, glorioso Sant'Oronzo,

Tu fosti scelto dall'eterno Padre per essere discepolo di Cristo. Per questo andasti incontro al naufrago San Giusto, lo accogliesti nella tua casa, lo rifocillasti nel corpo, mentre egli ti parlava del vangelo e ti convertiva alla vera fede. Ora, rendici vicini alle necessità dei fratelli e infondici una fede ardente che possa irrobustire le radici cristiane della nostra terra, illuminare le nostre menti e risanare i nostri cuori.

Pater, Ave e Gloria...

O nostro Patrono, glorioso Sant'Oronzo,

Tu fosti autentico discepolo di Gesù Cristo. Perciò, non ti impaurirono le minacce e i pericoli, ma in Città, nel Salento e in ogni luogo dove, da esiliato, trovasti rifugio, annunziasti con zelo la vittoria del Signore Risorto sugli idoli pagani, sui vizi della mondanità e su ogni forma di peccato. Ora, rendici autentici testimoni di Cristo, pronti ad annunciare con la nostra condotta di vita l'amore divino che sconfigge il male e dona ogni bene.

Pater, Ave e Gloria...

O nostro Concittadino, glorioso Sant'Oronzo,

Tu hai avvertito il soffio dello Spirito Santo che ti spingeva ad essere missionario nella tua Lecce, arricchendola di doni e rafforzandola nella fede. Nel luogo del supplizio, guardando la Città hai esclamato: Lecce, ti ho protetta e ti proteggerò. Ogni fedele oggi ti è grato per i tanti segni della tua protezione. Ci hai liberato dalla peste del 1656 che falciò tutte le province pugliesi, preservando solo il Salento; ci hai protetto nel terremoto del 20 febbraio del 1743, che fu il più forte evento sismico mai registrato in tutto il nostro territorio, salvando i tuoi cittadini dalla morte e non hai mancato di manifestarci i segni della celeste tua protezione nel 1737 quando la tua statua, posta sull'alta colonna cadde rovinosamente a terra, tutta si frantumò, ma la testa rimase intatta. Quelle ceneri sparse in piazza furono miracolose e sanarono ciechi e infermi, e tutta la cittadinanza ti venerò con gran fervore.

Pater, Ave e Gloria...

O nostro Santo Vescovo e Martire,

Proteggì questa tua Chiesa che impiantasti con la tua fede, irrigasti con il tuo sangue e affidasti a San Fortunato. Rinnova i prodigi dell'amore divino, intercedi per tutti coloro che a te si rivolgono, rendici capaci di costruire la civiltà dell'amore e custodiscici dal Cielo.

Pater, Ave e Gloria...

Lecce, 20 febbraio 2021
Memoria del miracolo del terremoto del 1743

+ 
+ Michele Seccia
Arcivescovo